

LA GIORNATA DELLA TERRA

A cura di: Alessandra Franzelli

La Giornata della Terra, nota come Earth Day, viene celebrata il 22 aprile di ogni anno in 192 paesi del mondo con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla questione ambientale e incentivare dei comportamenti adeguati per salvaguardare il pianeta.



Si iniziò a discutere di queste problematiche già all'inizio degli anni '60, quando il senatore statunitense Gaylord Nelson propose degli incontri dedicati alle questioni ambientali. L'iniziativa venne supportata anche da importanti politici come Robert Kennedy che nel 1963 attraversò 11 stati

americani per prendere parte a delle conferenze su tematiche ambientali. Sei anni dopo, in occasione della Conferenza dell'Unesco a San Francisco, l'attivista per la pace ed ecologista John McConnell fu il primo a proporre la creazione di una giornata per celebrare la vita e la bellezza del nostro pianeta. L'idea riscosse un forte successo e, dopo la firma di un atto di proclamazione da parte di molti leader mondiali (compreso il Segretario generale dell'ONU U Thant), venne stabilita la prima celebrazione per il 21 marzo 1970, giorno di inizio della primavera per l'emisfero boreale. Ma fu il 22 aprile dello stesso anno la giornata in cui 20 milioni di americani, che fino a quel momento avevano combattuto battaglie ambientaliste differenti, si unirono manifestando a sostegno della difesa del pianeta, allarmati dal disastro di Santa Barbara, in California, dove fuoriuscì



una massiccia quantità di petrolio dal pozzo della Union Oil. In seguito a questa protesta il 22 aprile venne scelto per la celebrazione del definitivo Earth Day, che fu istituito negli Stati Uniti da Nelson e raggiunse una diffusione internazionale grazie a Denis Hayes, il primo coordinatore dell'Earth Day.



Il nostro istituto, in occasione della ricorrenza, si è attivato proponendo agli studenti delle attività coerenti con il monito lanciato dalle Nazioni Unite "Act Now". Le classi che hanno aderito al progetto, svoltosi nelle mattinate del 22 e 29 aprile, hanno partecipato a diverse iniziative dividendosi tra le zone della scuola, del fiume, del Lago Moro, delle Terme di Boario, di Luine, di Gianico e di Pisogne.



Gli studenti si sono mostrati molto interessati alle varie attività che comprendevano: la raccolta dei rifiuti abbandonati, la realizzazione di un orto nel giardino dell'istituto, la creazione di un'opera d'arte esposta all'ingresso della scuola, la preparazione di un pranzo con ingredienti di scarto oltre alle numerose spiegazioni di approfondimento riguardanti le tematiche ambientali da parte di esperti del settore.



Le attività sono state documentate da docenti e alunni con foto e video, permettendo la realizzazione di un filmato che verrà pubblicato prossimamente sul sito del giornalino.

“MEMORIE DI TUTTI” PROGETTO CONTRO LA MAFIA

A cura di: Giorgia Pe, Laura Recami, Linda Ducoli, Silvia Testini e Iacopo Tosini

Il 1992 è l'anno della scomparsa di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, due storici giudici che hanno combattuto contro la mafia. In onore del trentennale della loro morte è stato proposto alle scuole un progetto che ha come fine la realizzazione di un lenzuolo dedicato ad una vittima di mafia e al quale hanno aderito alcune classi del nostro istituto.



Falcone e Borsellino persero la vita il 23 maggio e il 19 luglio, a 57 giorni di distanza l'uno dall'altro, in due terribili attentati mafiosi: la Strage di Capaci e la Strage di Via d'Amelio.

La Strage di Capaci

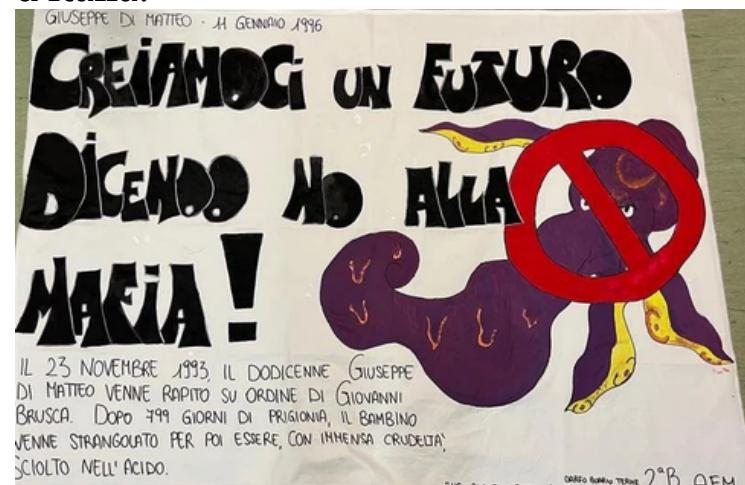
Giovanni Falcone fu assassinato il 23 maggio 1992 mentre da Roma tornava a Palermo. Alcune cariche di tritolo vennero posizionate sull'autostrada, e Giovanni Brusca azionando un telecomando innescò l'esplosione. Insieme a Falcone e alla moglie morirono anche tre uomini della scorta: Schifani, Montinaro e Dicillo. In seguito il mandante della strage fu identificato in Totò Riina.

La Strage di Via d'Amelio

Il 19 luglio 1992, a seguito di un pranzo a Villagrazia con la moglie Agnese e i figli, Paolo Borsellino insieme alla sua scorta andò in via D'Amelio, dove abitava sua madre, 100kg di esplosivo furono posizionati in un'auto che nell'esplosione uccise anche cinque agenti della scorta. Proprio il giorno prima gli era stato comunicato che sarebbe stato lui il nuovo Superprocuratore.

Il progetto

I ragazzi delle classi partecipanti hanno scelto un personaggio vittima di mafia che, per la sua storia, li ha colpiti particolarmente e l'hanno raffigurato su un lenzuolo nel modo per loro più significativo. Le tele sono state poi inviate a Palermo dove saranno esposte insieme a quelle delle altre scuole d'Italia.



RIBELLI PER AMORE

A cura di: Lorenzo Anastasi e Michele Morandini

Nell'anniversario della liberazione d'Italia ricordiamo il beato Olivelli, prima fascista e poi partigiano, a testimonianza del fatto che "non vi sono liberatori" ma "solo uomini che si liberano".



"Signore che fra gli uomini drizzasti la tua croce, segno di contraddizione, che predicasti e soffristi la rivolta dello spirito contro le perfidie e gli interessi dei dominanti, la sordità

inerte della massa, a noi oppressi da un giogo oneroso e crudele che in noi e prima di noi ha calpestato Te fonte di libere vite, dà la forza della ribellione.

Dio che sei Verità e Libertà, facci liberi e intesi, alita nel nostro proposito, tendi la nostra volontà, moltiplica le nostre forze, vestici della Tua armatura. Noi ti preghiamo, Signore.

Tu che fosti respinto, vituperato, tradito, perseguitato, crocefisso, nell'ora delle tenebre ci sostenti la Tua vittoria: sii nell'indigenza viatico, nel pericolo sostegno, conforto nell'amarezza.

Quanto più s'addensa e incupisce l'avversario, facci limpidi e diritti. Nella tortura serra le nostre labbra. Spezzaci non lasciaci piegare.

Se cadremo fa che il nostro sangue si unisca al Tuo innocente e a quello dei nostri Morti a crescere al mondo giustizia e carità.

Tu che dicesti "Io sono la resurrezione e la vita" rendi nel dolore all'Italia una vita generosa e severa.

Liberaci dalla tentazione degli affetti: veglia Tu, sulle nostre famiglie.

Sui monti ventosi e nelle catacombe della città, dal fondo delle prigioni, noi Ti preghiamo: sia in noi la pace che Tu solo sai dare.

Dio della pace e degli eserciti, Signore che porti la spada e la gioia, ascolta la preghiera di noi, RIBELLI PER AMORE".

- Teresio Olivelli 1944 (1916-1945)

RIBELLI PER AMORE: Commuovente preghiera composta insieme a Carlo Bianchi da Teresio Olivelli, morto nel lager di Hersbruck. Morì per i ripetuti colpi subiti a nemmeno 30 anni per aver cercato di proteggere un prigioniero ucraino.



Nelle parole della preghiera c'è tutto quanto serve a trovare forza e coraggio per dare una testimonianza di amore e carità.

«Uno degli uomini più intelligenti che io abbia mai conosciuto, un giovane meraviglioso» «Lo spirito più cristiano del nostro secondo Risorgimento».

- Padre Turoldo e Don Mazzolari

*Nell'inferno della vita
era solo la parte più
nobile dell'umanità.
Gli altri stanno sulla
soglia e si scudano.*
Hebbel

il ribelle

LIBERTÀ
GIUSTIZIA
SOLIDARIETÀ

ESCE COME E QUANDO PUÒ

Brescia 16 Giugno 1945

Anno II - NUMERO 6 (26)

IN MEMORIA DI "TERESIO OLIVELLI,"

(Agostino Gracchi)

RIBELLI

Ribelli: così ci chiamano, così siamo, così ci vogliono.

Il loro disprezzo è la nostra esaltazione. Il loro rifiuto è avverglio alla leggerezza straniera fermenta l'aspro sapore della nostra libertà. La loro sospettosa complicità viltà conferma la nostra fortezza.

Siamo dei ribelli; la nostra è antima, una rivolta morale.

Contro il patriottismo in cui è immersa l'Italia civiltàzzata, asserita, spovernata, degradata, straziata, prostituita nei suoi valori e nei suoi nomini.

Contro lo stato che assorbe ed ingoia senza alcuna pietanza ogni tipo di pensiero e di iniziativa e perciò rifiuta a etichetta la morale e peccato ritto di oscurità contro una classe dirigente di pollici e di plombari che invoca la servire le loro domande se non per la propria libidone di avventuroso dominio o di rapace godimento, quel delusivo arbi-

Da S. Vittore alla Mamma

Il 3 Febbraio 2018, Teresio Olivelli a Vigevano è stato beatificato e la chiesa lo indica come “modello da imitare”, come persona che nel sacrificio supremo di un lager nazista ha compiuto il “senso della sua vita”, sacrificandosi per gli altri. Nell'autunno del '43 ha partecipato alla Resistenza contro il nazifascismo per lottare contro i soprusi, le angherie e le brutalità dei lager in cui è stato detenuto. In tutti quei luoghi d'orrore ha vissuto di preghiera fino alla morte, nonostante fosse proibito manifestare sentimenti religiosi, e a ogni suo compagno ha offerto una parola di coraggio. Il suo intento era portare ai sofferenti la consolazione del Signore, permettendo alla Carità la Vittoria anche in un ambiente terribile come il lager.



I persecutori nazisti però rifiutavano e odiavano quella carità, espressione della sua fede che sfidava la loro violenza. Fu difensore dei deboli, nella logica del farsi prossimo a imitazione di Gesù, il buon Samaritano.

ARMI PROIBITE USATE DALLA RUSSIA IN UCRAINA: LE PROVE

A cura di: Pietro Bontempi

In questo articolo parliamo delle bombe a grappolo, una particolare arma messa in campo dalla Russia nel conflitto in Ucraina. Innanzitutto ne descriviamo le caratteristiche e il funzionamento, analizziamo poi le convenzioni internazionali relative all'utilizzo di questo tipo di armi e infine mostriamo le prove, verificate da fonti attendibili, del loro uso da parte dell'esercito russo.

Cosa sono le bombe a grappolo?

Le bombe a grappolo sono ordigni che quando vengono attivati rilasciano delle submunizioni in un'area; l'esplosione di una munizione a grappolo copre quindi l'area con un gran numero di piccole esplosioni. Le submunizioni si spargono in modo impreciso e casuale, rischiando quindi di produrre danni collaterali, specialmente in contesti urbani.

Il 94% delle vittime causate dalle bombe a grappolo dagli anni '60 ad oggi è costituito da civili. Inoltre, anche nelle

versioni più moderne, si stima che il 30% delle submunizioni rimanga inesploso, sono proprio questi ordigni inesplosi a causare il maggior numero di vittime.

Quali convenzioni non vengono rispettate da questo tipo di armi?

L'Articolo 51 del Protocollo Addizionale alla Convenzione di Ginevra del 1977 proibisce gli attacchi indiscriminati e li definisce come tutti gli attacchi che non sono diretti a uno specifico obiettivo militare o che utilizzano un'arma i quali effetti non possono essere limitati a uno specifico obiettivo militare.

Un ulteriore trattato è stato stilato nel 2008 appositamente per l'abolizione delle bombe a grappolo ed è stato ratificato da 110 nazioni, tra le quali però non compaiono Russia e Stati Uniti.

L'uso di bombe a grappolo in Ucraina da parte della Russia

L'episodio di seguito analizzato è stato verificato da Amnesty International che ha esaminato video e immagini satellitari confermando l'attacco del 25 Febbraio 2022 verso un asilo della città di Okhtyrka, vicino al confine con la Russia; l'attacco ha coinvolto l'uso di bombe a grappolo e ha causato la morte di 2 adulti e un bambino.

Nella mattina del 25 Febbraio, secondo giorno della guerra russo-ucraina, un battaglione delle forze russe facente parte dell'armata Nord si trova a Ovest di Okhtyrka, da questa posizione parte un bombardamento missilistico con



obiettivo un deposito ucraino. Le forze russe, completamente incuranti di potenziali danni collaterali, lanciano una serie di missili caricati con ordigni a grappolo verso un quartiere urbano della città.

Il bersaglio viene mancato; le testate, ancora in volo, sganciano le submunizioni che raggiungono dei complessi residenziali e un l'asilo, situati a 300 metri più a Sud del deposito. Le esplosioni causano la morte di 3 civili. Immagini molto crude dell'avvenimento sono state catturate da un drone, il video è disponibile su alcuni social.



Il missile ancora intatto si abbatte nel giardino del complesso residenziale. I resti del missile sono stati documentati con foto e video dove è chiaramente visibile il vano contenente le submunizioni, ora vuoto.



Missile 9M27K, è visibile il vano vuoto che conteneva le submunizioni

Come hanno fatto i russi a mancare il bersaglio di così tanto?

I lanciamissili BM-27 Uragan usati dall'esercito russo non sono guidati e risultano estremamente imprecisi, a peggiorare ulteriormente la situazione ha contribuito il tipo di missile usato, ovvero un 9M27K con cariche a grappolo, modello 9N210. Le bombe a grappolo sono a loro volta parecchio imprecise e si disperdoni in un'area in maniera casuale.

Si tratta di un errore in "buona fede" o di un crimine di guerra?

Il solo bombardamento missilistico in area urbana potrebbe già essere proibito dalla convenzione di Ginevra in quanto considerabile attacco indiscriminato. Inoltre, l'uso delle munizioni a grappolo, come già spiegato precedentemente, è proibito.

I russi non solo hanno bombardato un bersaglio vicinissimo a un centro abitato con delle armi notoriamente imprecise, ma hanno inoltre ignorato il rischio di coprire un'area urbana con bombe inesplose.

Un'azione simile non dovrebbe mai essere stata condotta. Amnesty crede che l'attacco faccia parte di una dottrina d'incuranza verso possibili danni collaterali e crede che l'episodio possa essere considerato un crimine di guerra.

Questo è solo uno dei tanti eventi, nel conflitto in Ucraina, dove dei civili hanno perso la vita a causa di combattimenti militari. Il numero di vittime civili verificate dall'OHCHR al 28 Aprile 2022 è di 2899.

Se la guerra non può essere evitata, allora il nostro auspicio è che almeno l'impatto sulla popolazione civile sia minimo.

STEFANO CRETTI CAMPIONE ITALIANO DEI 60 METRI

A cura di: Fabio Colombi



Il 12 marzo 2022 ad Ancona Stefano Cretti ha conseguito un ottimo risultato in occasione dei Campionati Italiani di Atletica.

Stefano è un ragazzo vivace di Costa Volpino a cui piace molto lo sport e queste importanti vittorie a livello nazionale rispecchiano la sua voglia e determinazione. Nei Campionati infatti si è distinto conquistando l'oro nei 60 metri e l'argento nel salto in lungo. Durante un'intervista per l'*Op's Time*, ci ha confidato il suo amore per l'atletica esprimendo una preferenza per la corsa rispetto al salto.

Questa passione per l'attività fisica gli è stata trasmessa dalla famiglia, infatti sia il padre che il fratello sono molto sportivi e hanno così insegnato al ragazzo i valori e le emozioni fondamentali dello sport.

Dopo il trionfo tutto l'istituto si è riunito all'ingresso della scuola per congratularsi con Stefano attraverso un emozionante applauso, preceduto da un discorso del preside nel quale si è complimentato, augurandogli un futuro ricco di soddisfazioni in ambito sportivo e scolastico.

La sua carriera sportiva è solo all'inizio, infatti verso giugno parteciperà ad un'altra gara a Molfetta (provincia di Bari), dove speriamo possa divertirsi e magari conseguire un'ulteriore vittoria.



UN GRANDE SUCCESSO

A cura di: Fabio Colombi

L'8 aprile si sono svolti le gare di corsa campestre dei campionati studenteschi a San Polino, in provincia di Brescia. La nostra scuola ha conseguito un gran successo sia a livello maschile che femminile in queste competizioni.



La prima categoria che è riuscita a conseguire la vittoria è la squadra juniores maschile composta da: Camorani Marco (5A AFT), Bancal Lorenzo (5A CAT), Damioli Luca (4A CAT), Bariselli Maffignoli Thomas (5B INT), Righetti Leonardo (4A CAT), Spadacini Andrea (4A CAT), Colombi Fabio (4A SIA). Grazie alla somma dei risultati conseguiti questi atleti sono riusciti a battere gli altri istituti.

L'altra categoria che è riuscita a conseguire il primato è la squadra femminile delle allieve composta da: Murtas Nicole (1A LIC), Kaur Tarnpreet (3A IFP), Cortinovis Chiara (2 A AFM), Fettolini Ludovica (3A RIM), Carrara Angelica (1 A AFM), Corvi Ilaria (3B LIC), Comensoli Valentina (3B LIC). Anche loro come la juniores maschile grazie

alla somma dei punti sono riuscite a piazzarsi al primo posto della classifica provinciale.



Alla competizione hanno partecipato anche la categoria delle juniores femminili e degli allievi maschili, anche se purtroppo non hanno conseguito un posto sul podio.

Una vera e propria giornata da incorniciare per il nostro istituto che è stato quello più titolato a San Polino, sperando che le gare di atletica leggera che si svolgeranno a breve (sempre a San Polino) possano regalare altri importanti successi.



INCONTRO CON L'AUTRICE LOREDANA FRESCURA

A cura di: Lorenzo Tonella

Sabato 2 aprile, nell'aula magna della nostra scuola, si è tenuto l'incontro tra gli studenti e Loredana Frescura, autrice del romanzo #Iostoconloro. Sono stati organizzati tre turni per permettere a tutte le classi coinvolte nel progetto di partecipare in presenza. La scrittrice, dopo essere stata presentata dal Preside, ha parlato della sua infanzia e del modo in cui si è appassionata alla lettura.

Successivamente, l'autrice ha risposto ad alcune domande poste dagli studenti, positivamente coinvolti nell'incontro.

Riportiamo di seguito le risposte alle domande:



D: In quale personaggio del racconto si è maggiormente immedesimata? Perché?

R: Dato che di questi personaggi io ho scritto Carla, mentre Marco, preside molto amato dagli studenti, ha scritto Donato, il personaggio in cui mi sono immedesimata di più è quello di Carla. L'ho scritta in prima persona, e scrivere

in prima persona è come un'immersione dentro al mare. Il suo personaggio l'ho inventato, ma ho preso spunto da tante ragazze che ho conosciuto. In Carla non ci sono io, ma è quella che mi ha toccato maggiormente.

D: Da dove nasce il desiderio di scrivere questa storia? E' realmente accaduta?

R: Questa storia si ispira a tanti fatti che, sia io che Marco, abbiamo visto e vissuto *in prima persona*. La scuola ci ha salvati, e difatti il libro è dedicato a chi salva ed a chi è capace di salvare. La scuola è al servizio dei giovani, non al contrario. La storia è nata quindi dalla necessità di restituire qualcosa di bello a chi qualcosa di bello ci ha donato.

D: Che cosa si dovrebbe fare per sensibilizzare il mondo della scuola riguardo le problematiche trattate nel libro?

R: Per sensibilizzare riguardo queste problematiche bisogna leggere libri, giornali, fare incontri come questo, leggere insieme e discutere della propria vita.



LOREDANA FRESCURA
MARCO TOMATIS

#IO STO CON LORO

romanzo

le ereditore

D: Si è ispirata a qualche autore per scrivere il suo libro? Chi è il suo scrittore preferito?

R: I miei scrittori preferiti sono tanti. Alla vostra età leggevo Pavese, Dickens e Dostoevskij. Fin da piccola ho avuto la passione per la lettura, quindi sono davvero tanti i miei autori preferiti. Per la scrittura non mi ispiro ad altri autori, e da tempo cerco il mio stile personale.

D: Che messaggio ha voluto lanciare con questo libro?

R: Il messaggio dovreste dirmelo voi. Ognuno di noi leggendo un libro apprende cose diverse. Io generalmente quando scrivo non voglio lanciare messaggi a nessuno, ma voglio semplicemente raccontare storie, proprio come faceva mio padre. E non sono sicura che ci fossero messaggi nei suoi racconti. So semplicemente che io rimanevo incantata,

e questo è l'unico messaggio generico che voglio trasmettere. Un libro non deve insegnarti, deve farti amare e conoscere chi sei.

Il messaggio che io personalmente ho provato da questo libro è che la bellezza che si riceve bisogna restituirla.

D: Considerando la sua passione per il cinema, ha mai pensato di trasporre il suo libro in un film?

R: Tantissime volte, per me il cinema è una vera passione. C'è stata una volta in cui un produttore cinematografico era interessato ad un mio libro. Ero molto felice, ma purtroppo il progetto non è andato in porto. E' uno dei miei sogni, che spero di rendere realtà.

D: Ha in progetto di scrivere altri libri su questo argomento?

R: Adesso ho appena finito un romanzo, uscito il 28 aprile, che parla di una ragazza di 15 anni che diventerà la prima donna a capo di una brigata di partigiani. Il libro si ispira ad Adriana Locatelli, prima donna capo brigata dei partigiani.



Loredana Frescura
Marco Tomatis

Luba
voleva gli occhiali neri;

INTERVIEW TO CAMERON SIMMONS

A cura di: Alessandra Franzelli

This month we interviewed Cameron Simmons, the English mother tongue that has been teaching in our school since the beginning of March as an English language assistant.



A: Can you tell me a little bit about yourself?

C: I'm Cameron- I'm a student at the University of Kent and I study Spanish and Italian. I am in my third year- a year in which I spend abroad and is split between Spain and Italy. The first 6 months, I studied in Oviedo, Spain, and now I'm here in Darfo Boario Terme as an English language assistant until June. I am a big, big fan of football and a keen supporter of Arsenal! I love music and history, especially bands from the 90s like Oasis and The Arctic Monkeys.

A: Why have you decided to come to Italy?

C: As part of my degree, I chose to teach English abroad and Italy has always been a country that has fascinated me: I adore the food and I absolutely love the

mountains- so Italy is truly perfect for me!

A: Do you like our school?

C: I think Olivelli is a great school! The students are amazing and have so many brilliant ideas! It's slightly different to the schools in England but, nevertheless, the students are what defines a school, and the pupils here are fantastic!

A: Is this your first experience in schools abroad?

C: Yes, it is. It was definitely a daunting experience at first, but I enjoy teaching and I am passionate about the topics so it didn't take long for me to adjust (maybe a bit too passionate as I tend to speak really fast and have to slow myself down!)

A: What feedbacks do you have from students and what advice would you give?

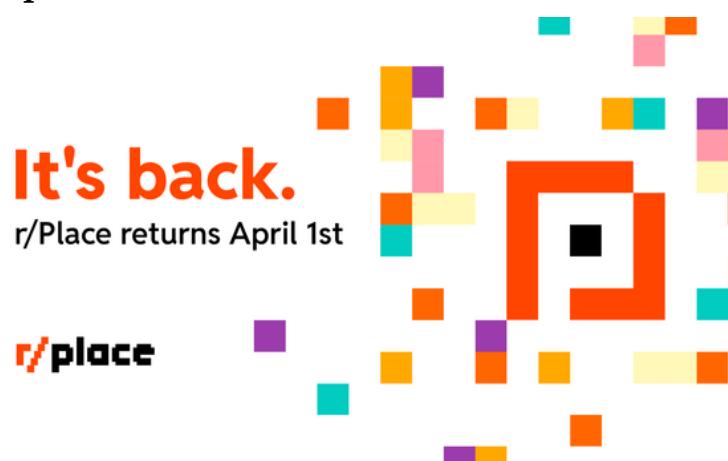
C: The students that have spoken to me have enjoyed the group work we do in class. They have, in particular, enjoyed the topics on propaganda and cancel culture. In terms of advice for students, I would add that it's so important to engage and participate in class- make use of every second! Don't be afraid to speak, even if you make mistakes.

As the classes are so short- if anyone has any feedback or comments, feel free to email me at cjs88@kent.ac.uk.

R/PLACE: UN ESPERIMENTO SOCIALE

A cura di: Matteo Gheza

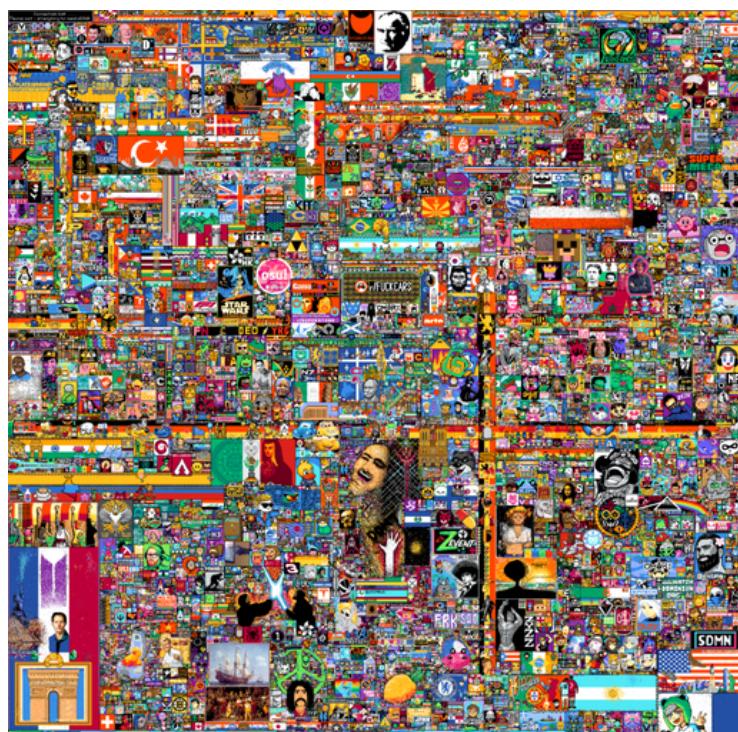
Venerdì primo aprile 2022 il *social network* Reddit ha proposto ai propri utenti la seconda edizione di un evento chiamato “**r/Place**”, comparso per la prima volta il primo aprile 2017 sulla piattaforma e ideato da Josh Wardle, product manager per Reddit, conclusosi 87 ore dopo la sua inaugurazione, il 4 aprile 2022.



Reddit Place (R/place) è praticamente un foglio bianco digitale, inizialmente diviso in un milione di quadratini della dimensione di un pixel (quindi 1000×1000), ma ulteriormente esteso nei giorni successivi, sino a raggiungere i 4 milioni di pixel (2000×2000). Gli utenti del sito hanno potuto utilizzare questo spazio come una tela: ogni cinque minuti, ciascuno di loro ha potuto cambiare colore ad un pixel scegliendo da una tavolozza di colori disponibili.



Tale idea è stata definita dalla rivista Wired “*l’esperimento sociale definitivo*”: un numero incredibilmente alto di utenti ha partecipato all’evento, decretando un successo al di là di ogni aspettativa. Secondo il Washington Post, se nel corso della prima edizione del 2017 la partecipazione è stata stimata in circa un milione di *redditors*, come vengono definiti gli utenti del sito (che posizionarono circa 16 milioni di piastrelle sul foglio), nell’edizione 2022 oltre 6 milioni di utenti hanno colorato 72 milioni di pixel, a un ritmo di 2,5 milioni di pixel all’ora.



Citando Wired, “...oltre alle norme da rispettare, tipiche della piattaforma stessa e della comunità, ce ne sono alcune fondamentali per questo spazio: 1) Sii creativo. 2) Sii civile. 3) Segui le regole del sito. 4) Partecipa lealmente. Ma il messaggio portante di tutta l’idea è

ancora più semplice e tuttavia potentissimo a livello sociale e di comunità digitale: da solo puoi creare qualcosa. Insieme potete fare molto di più...“.



Durante i tre giorni a disposizione gli utenti di Reddit si sono contesi porzioni di tela, coordinandosi sui vari canali che compongono il sito o in altri gruppi online, e studiando vere e proprie strategie.

Il risultato è stato una creazione colorata, fantasiosa e in continuo divenire, che è però stata completamente cancellata al termine dell'evento.

Tra gli elementi più rappresentati ci sono state le bandiere nazionali: per esempio, il primo giorno una fascia bicolore giallo e blu rappresentante l'Ucraina ha attraversato tutta la tavolozza bianca. Sono comparse scritte,



ritratti, meme, loghi e centinaia di riferimenti a prodotti culturali d'ogni tipo.

La Community italiana ha lavorato molto bene e con coordinazione, in stretta collaborazione con messicani, portoghesi e spagnoli: sulla tela di R/place sono per esempio comparsi Falcone e Borsellino, la pizza, Dante (con Cervantes alle spalle e schiena a schiena con Camoes), una moka con caffè, il Colosseo e, ovviamente, il tricolore. Qualcuno ha anche tentato di comporre una bellissima “Ultima cena”, ma l’idea è stata purtroppo danneggiata da sabotaggi...



R/Place è stato un evento collettivo, che va al di là del gioco. Ha mostrato strategie, coalizioni, sfide, boicottaggi. È più vicino alla realtà di quanto possa sembrare in un primo momento.

LE TEMPESTE GEOMAGNETICHE

A cura di: Tommaso Bertoletti

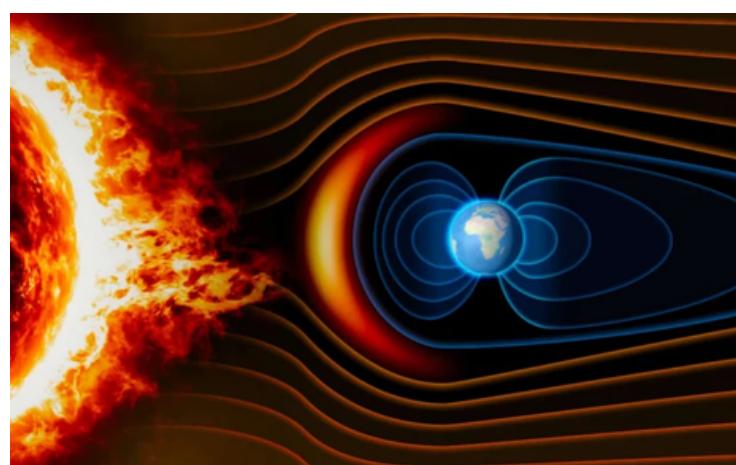
Il 3 febbraio 40 satelliti Starlink dell'azienda americana SpaceX sono stati distrutti da una tempesta geomagnetica infuriata nello spazio.

In questo articolo approfondiremo il fenomeno in questione e i relativi danni ad esso connessi.



Una tempesta geomagnetica è un disturbo della magnetosfera terrestre, provocato da una forte attività solare. Come sappiamo, infatti, la nostra stella emette continuamente particelle di vario tipo tra cui, ad esempio, la luce. Questo evento è chiamato vento solare, e se ne si viene esposti direttamente si possono verificare gravi danni potenzialmente letali.

Non preoccupatevi però: sulla Terra siamo schermati in più modi da questi raggi solari.



La prima barriera è il campo magnetico terrestre, che circonda completamente il pianeta. Ci sono anche altri fattori che contribuiscono alla nostra protezione: un esempio è l'ozono, che si trova nell'atmosfera e che non fa passare i raggi ultravioletti.

Gli effetti di una tempesta geomagnetica sono molto più forti ad alte quote, dove il campo magnetico terrestre è meno spesso, e qui si possono verificare interferenze di vario tipo o, in casi estremi, il danneggiamento di alcuni sistemi come quello che permette il funzionamento dei satelliti.

Sulla Terra a basse quote gli effetti sono molto più lievi, ma se la tempesta è molto forte può causare dei blackout.



Le tempeste geomagnetiche non costituiscono però un danno per gli esseri viventi, a differenza di un altro tipo di fenomeno simile causato sempre dal vento solare che invece può provocare seri danni agli esseri umani: la tempesta solare. Anche se questi danni sono minimi per chi si trova a basse altitudini, ce ne possono essere invece per gli astronauti e le persone che si trovano ad alte quote, magari su un aereo in viaggi intercontinentali.

IL DIRITTO DI CONTARE

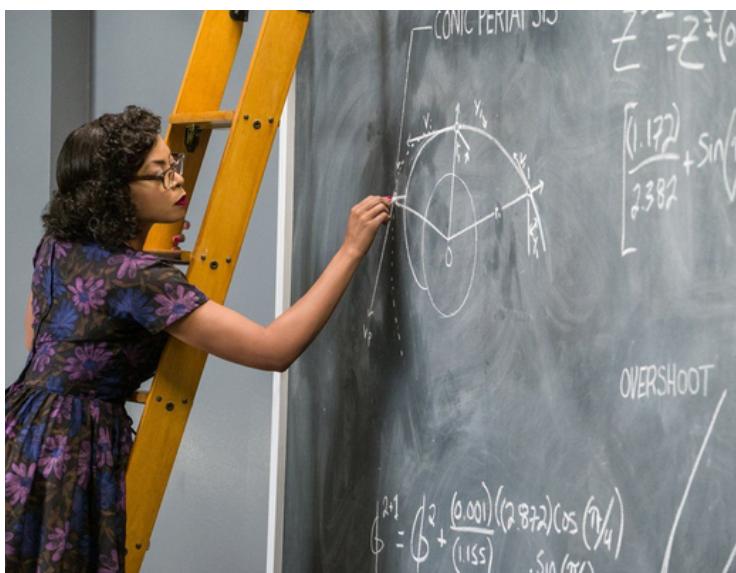
A cura di: Irene Antonioli



Oggi Hampton è come ogni altra città suburbana. Persone di ogni razza e nazionalità si ritrovano sulle spiagge o alla stazione dei pullman e i cartelli “WHITES ONLY” sono ora relegati nei musei di storia locale insieme alle testimonianze di coloro che hanno assistito alla rivoluzione dei diritti civili. Oggi, un’ambiziosa collegiale con la fissa dei numeri può aspirare ad un posto di lavoro in una delle tante startup della Silicon Valley oppure può creare una delle tante aziende ipertecnologiche che stanno conquistando il NASDAQ (National Association of Securities

Dealers Automated Quotation, primo mercato borsistico elettronico, costituito quindi da una rete di computer).

Ma prima ancora che i computer diventarono degli oggetti inanimati, prima che lo Sputnik cambiasse il corso della storia, e prima che la NACA divenne la NASA, prima che il caso Brown v. Board of Education of Topeka alla Corte Suprema stabilì che separati non significava essere uguali, e prima che il discorso “I Have a Dream” di Martin Luter King jr si diffondesse dai gradini del Lincoln Memorial, le calcolatrici dell’ala ovest del Langley stavano aiutando l’America a dominare in campo aeronautico. Eroine che combattevano contro i rivali sovietici nel loro personale campo di battaglia: la ricerca spaziale e la ricerca informatica, ritagliandosi uno spazio per se stesse come matematiche donne che erano anche di colore, e come matematiche di colore che erano anche donne.



Per un gruppo di intelligenti e ambiziose donne afroamericane, diligentemente preparate per una carriera in campo

matematico e desiderose di entrar a far parte delle grandi leghe, Hampton, Virginia, sembrava il centro dell'universo.

Anche questo mese siamo testimoni di una realtà più vera che mai, magistralmente raccontata da Margot Lee Shetterly che ha tirato a lucido una storia impolverata da più di settant'anni.



Infatti il libro ricopre fatti reali avvenuti tra il 1930 e il 1960 all'interno del Langley Memorial Aeronaautical Center, che venne poi rinominato Langley Research Center quando la NACA divenne la NASA che oggi tutti conosciamo. Shetterly scoprì della storia di donne come Dorothy Vaughan, Katherine Johnson e Mary Jackson grazie al padre, un ingegnere della NASA in pensione, che casualmente disse "Mrs. Land faceva la calcolatrice al Langley".



Margot apprese l'importante ruolo di queste donne e decise che la loro storia e le loro battaglie non sarebbero andate perse troppo facilmente, così con ben sei anni di approfondite ricerche raccolse informazioni e scrisse *"Hidden Figures: The American Dream and the Untold Story of the Black Women Who Helped Win the Space Race"* (Figure Nascoste: Il Sogno Americano e la Taciuta Storia delle Donne di Colore che Hanno Aiutato a Vincere la Corsa allo Spazio). Perché il



contributo di queste incredibili afroamericane è stato sostanziale sia da un punto di vista scientifico, avendo aiutato gli ingegneri del laboratorio sia durante la seconda guerra mondiale che durante la corsa allo spazio e la guerra fredda, sia per i diritti civili delle donne e degli americani di colore. Infatti mentre loro volevano cambiare le proprie vite, riuscirono a scrivere la storia.

FIRST MAN – IL PRIMO UOMO

A cura di: Giulia Alberti

Il 12 Aprile si festeggia la giornata internazionale dei viaggi dell'uomo nello spazio e per questo motivo la scelta della proposta cinematografica mensile ricade su "First Man", film diretto da Damien Chazelle (Oscar e Golden Globe alla miglior regia per il musical "La La Land" del 2016). Tra gli attori protagonisti troviamo Ryan Gosling (Blade Runner 2049, La grande scommessa, ...) e Claire Foy (nota per aver interpretato Elisabetta II nelle prime due stagioni della serie Netflix "The Crown") che interpretano rispettivamente Neil Armstrong e Janet, la sua prima moglie. Questo lungometraggio è ambientato nell'America degli anni '60 e narra la vita del famoso astronauta Neil e del suo duro percorso che l'ha portato ad essere il primo uomo ad aver mai camminato sulla Luna. Dopo la morte prematura della figlia, cerca di andare avanti cimentandosi nel lavoro e accetta di partecipare al progetto Gemini, che aveva l'obiettivo di sviluppare le tecniche necessarie per intraprendere viaggi spaziali all'avanguardia, per poi candidarsi nel programma Apollo per la missione sulla luna.

Il regista è stato in grado di trasmettere allo spettatore quella sensazione di oppressione e di claustrofobia che gli astronauti in missione vivevano giocando con le inquadrature e gli effetti sonori.



È un film piuttosto impegnativo della durata di 138 minuti ma che vale la pena vedere. È un adattamento cinematografico del libro "First Man: the life of Neil Armstrong" di James Hansen pubblicato nel 2005.

È uscito nelle sale nel 2018 e ad oggi lo si può trovare sulla piattaforma Netflix oppure acquistandolo su Prime Video. Premiato con l'Oscar ai migliori effetti speciali e al Golden Globe per la migliore colonna sonora originale (Justin Hurwitz).

CAOS: IL DECIMO ALBUM DI FABRI FIBRA

A cura di: **Davide Chiarolini e Andrea Morandini**



Dopo 5 anni di attesa Fabri Fibra torna, il 18 marzo 2022, con il suo decimo album in studio: "Caos". L'evoluzione notevole rispetto al precedente disco "Fenomeno" è dovuta proprio al lungo periodo intercorso tra i due album; una pausa senza precedenti nella sua lunga carriera musicale.



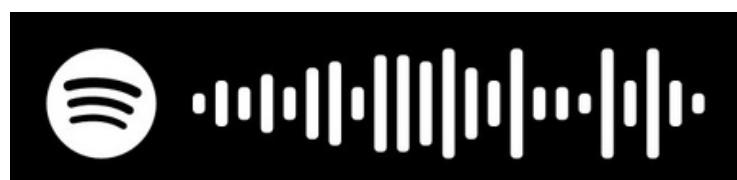
L'artista a TRX Radio spiega di aver concepito l'album come una "...sorta di viaggio attraverso tutti i miei precedenti dischi".

Nessuno rimane deluso, dall'affezionato di lunga data a chi si sta avvicinando da poco al mondo del rap, da chi preferisce un ascolto meno impegnato a chi invece piacciono atmosfere più pesanti o crude: il progetto risulta essere molto vario, toccando diversi generi e influenze ma mantenendo comunque un filo conduttore costante per tutte le diciotto tracce: il "disordine".



Io scrivo per mettere ordine al mio disordine.

- Fabri Fibra



Scansiona su Spotify per ascoltare l'album

Ricetta del mese

CARBONARA AL PISTACCHIO

Ingredienti:

• guanciale	g 150
• pasta di pistacchi	g 110
• tuorli	3
• pecorino	g 80
• spaghetti	g 300
• sale	q.b.
• pepe	q.b.
• pistacchi	g 100

Preparazione:

Tagliamo il guanciale a pezzetti, oppure prendetelo già a cubetti. Tritate i pistacchi con un coltello e teneteli da parte. Intanto

cuociamo la pasta. Scaldare una padella, aggiungere il guanciale a cubetti e fate cuocere nel suo stesso grasso fino a renderlo croccante. Unite gli spaghetti scolati a qualche cucchiaio di acqua bollente. Prendete i tuorli, metteteli in una ciotola e mescolateli con il pecorino e mezzo cucchiaio di acqua bollente. Adesso possiamo aggiungere anche i pistacchi. Unite poi il tutto alla pasta in padella e mantecate per qualche minuto a fuoco spento. Serviamolo e gustiamolo.

A cura di: Camilla Fonzari



Ricetta del mese

DAHI BHALLA, RICETTA INDIANA

Ingredienti per le bhalla:

• dhuli (moong Dal lavato)	
urad dal	1 tazza
• acqua	ml 600
• sale	½ cucchiaino
• semi di cumino	1 cucchiaino
• zenzero tritato	2 cucchiaini
• peperoncini verdi tritati	g 5
• olio	ml 250

Per il preparato di yogurt:

• yogurt denso montato	2 tazze
• zucchero	1 cucchiaino
• sale	½ cucchiaino
• polvere di cumino	¾ cucchiaino
• sale nero	½ cucchiaino
• polvere di pepe bianco	½ cucchiaino

Per la guarnitura:

• foglie di coriandolo tritate	1 cucchiaino
• polvere di peperoncino	1 pizzico
• polvere di cumino	1 pizzico
• menta	4 foglie
• Chutney al tamarindo	2/3 cucchiali
• Chutney verde	¼ tazza

Preparazione:

Pulite l'Urad Dal e immergetelo in acqua per 2-3 ore. Scolare e frullare fino ad ottenere una pasta fine, aggiungendo un po' d'acqua se necessario. Togliere dal frullatore. Aggiungere sale, semi di cumino, zenzero e peperoncini verdi e mescolare bene. Scaldare l'olio e friggere più palline alla volta. Friggerli fino a doratura. Scolatele su carta assorbente. Immergere le polpette in acqua a temperatura ambiente fino a quando non saranno morbide. Per la salsa di yogurt: aggiungere allo yogurt sbattuto lo zucchero, il sale, il cumino macinato, il pepe bianco e nero. Mescolare bene. Rimuovere il Bhalla dall'acqua. Strizzateli e aggiungergli al composto di yogurt. Lasciar riposare per 10/15 minuti e servire freddo.

A cura di: Camilla Fonzari

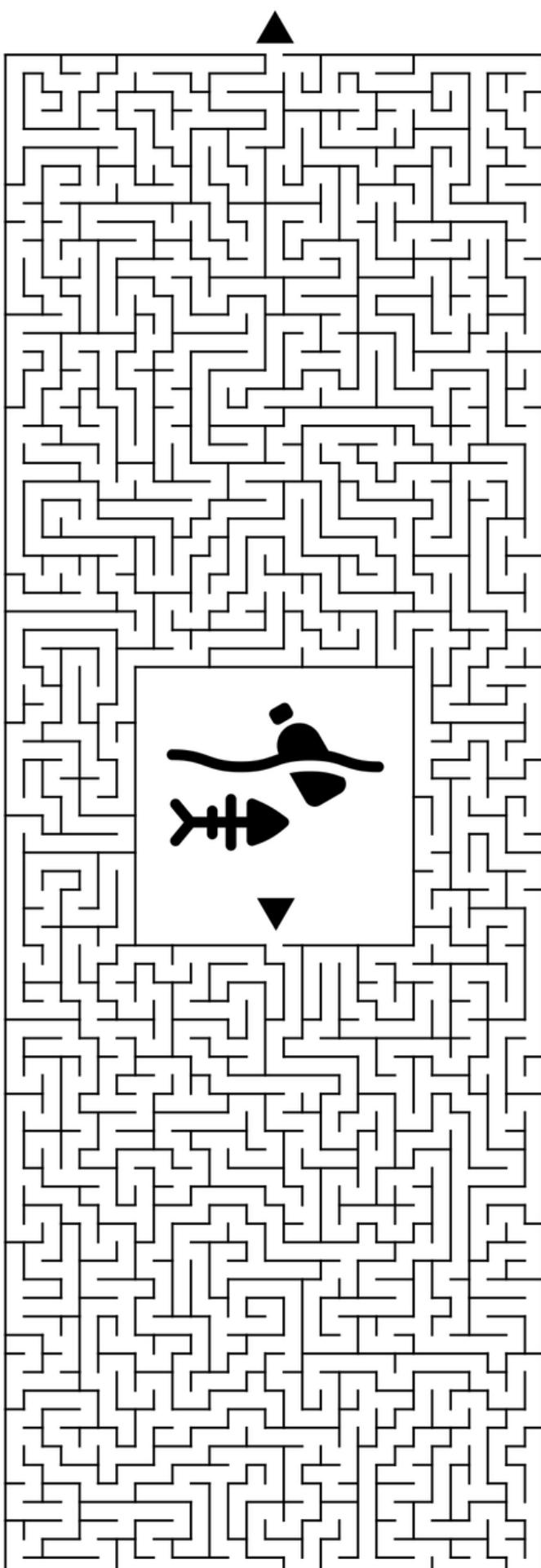


GIOCHI E SOLUZIONI

A cura di: Paolo Moscardi

LABIRINTO

Scappa dall'inquinamento



IL CRITTOGRAFICO

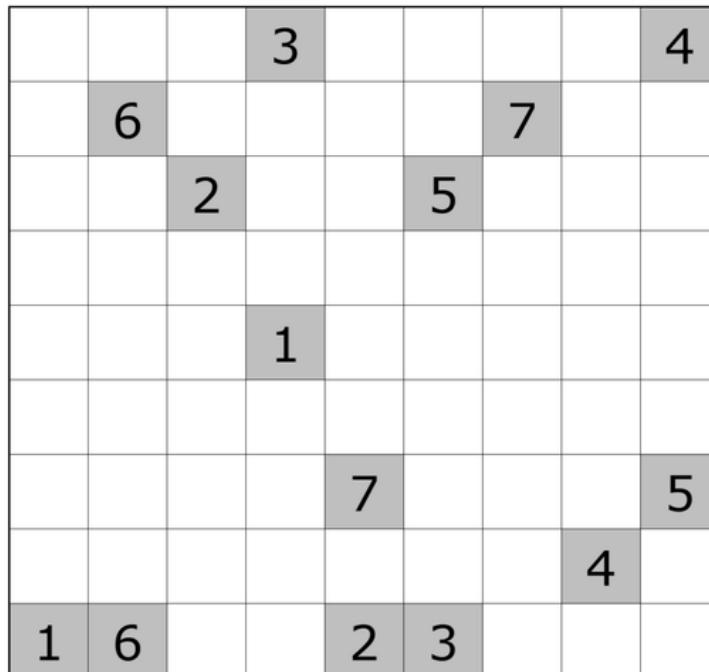
Nello schema, a numero uguale corrisponde lettera uguale.

1	2		3	4	1	5	3	6	3	7	3
14	5	10	9	11	8		6		3	9	
11	8	15	5	8	7	7	12		16	12	5
12	13	7	15	2	3	10	2	4	10	11	12
4	12	7	12	8	11	8	1	10	7	3	10
3		10	2		8		3	11	8	13	
7	17		17			12	6	14		8	8
8	11	8	5	8	14	3	10	3	8		1
	10		12	11		10	11	13	12	2	12
12	2	3	14	15	10		12	12	15		11
9	3	14	10	4	3	10		8	16	12	

ARUKONE

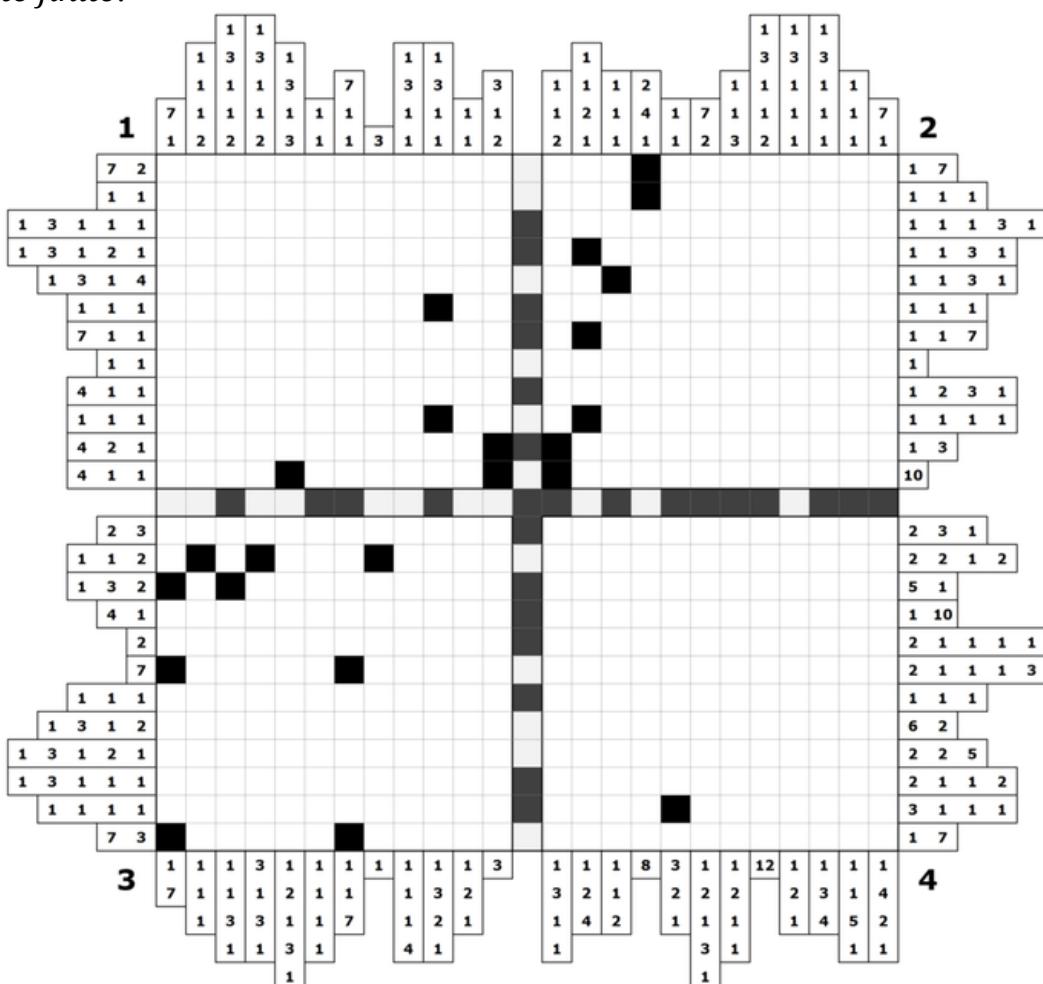
Unite con una linea i numeri uguali (il 3 con il 3, il 5 con il 5 ecc.), sapendo che ogni singola linea non deve mai intrecciarsi alle altre e che non può essere in diagonale.

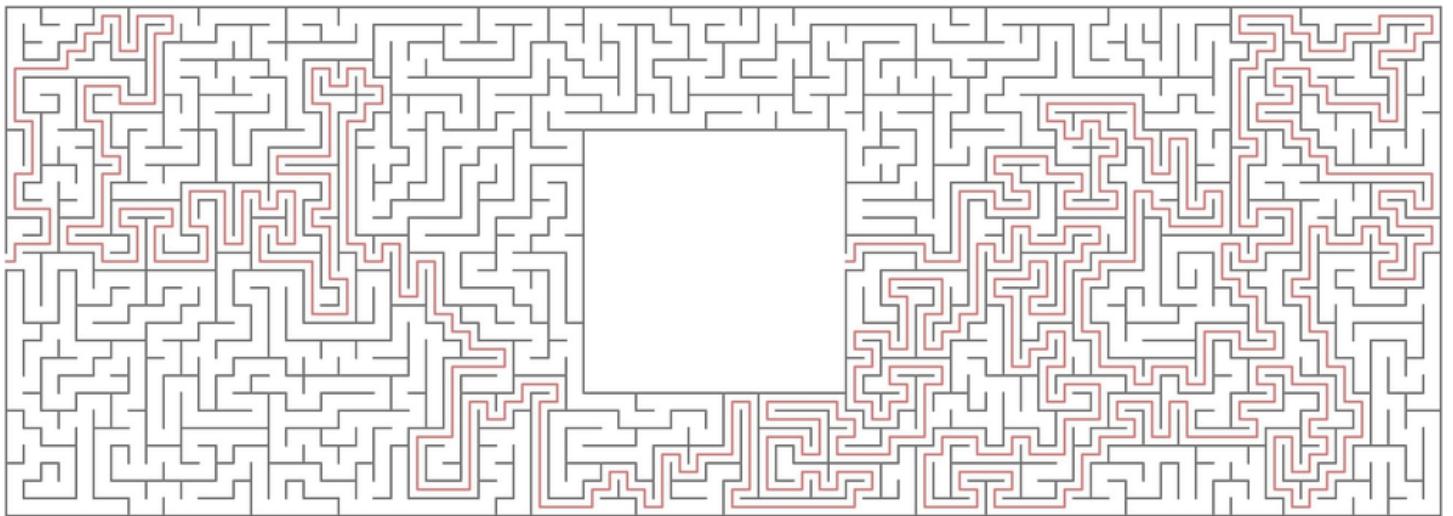
1			6			5
	7		2		4	6
		3				
	7			5		
	2				4	
			1	3		



I NONOGRAMMI

In questo tipo di rompicapo, il numero indica quante celle consecutive devono essere riempite, o in riga, o in colonna. Per esempio, un indizio del tipo "4 8 3" significa che c'è un insieme di quattro, otto e tre quadrati da riempire in questo ordine, con almeno un quadrato bianco tra gruppi successivi. Annerite i quadrati corretti di tutti e quattro gli schemi 12×12 separati dalla croce centrale. Alcuni quadrati sono già stati colorati. Per marcare i quadrati da lasciare liberi potete contrassegnarli con una croce. Quando avrete finito, il risultato sarà un'immagine. Un consiglio è quello di procedere in matita, in quanto poi vi sarà possibile correggere gli errori e cancellare le croci a prodotto finito.





B	I	G	A	M	I	O	D	E			
E	S	I	G	U	A	E	E	U	R		
A	E	R	A	R	N	E	S	E			
O	R	O	L	O	G	I	A	I	O	P	
T	F	F	E	C	G	O	O	O			
I	A	S	O	I	R	O	N				
M	E	T	E	O	R	O	P	A	T	I	A
E	N	T	U	S	I	A	S	M	A	R	E
R	O	U	L	O	T	T	E	D	E	L	
G	L	A	B	R	O	C	I	B			
O	B	A	R	E	N	A	R	I			
P	S	I	M	P	L	I	C	I	T	I	

